

Villa Scroffa, Cogo, Negri,
Arrigoni, Zilio, Feriani

Frazione: Longa
Via Chiesa

Irvv 0000IOI6
Ctr IO3 SE

Dati catastali: F. 7, M. 79 / 86 / 199



La facciata principale, su tre piani e orientata a sud, è frutto di un rinnovamento in chiave classicista rimasto incompiuto, attuato intorno alla metà del Cinquecento (Cevese 1971). Venne creato un risalto centrale costituito da un alto zoccolo bugnato di poco spor-

gente e corrispondente al pianterreno e a un ammezzato, forato da portale e finestre rettangolari, sopra il quale si impostano sei fusti semicilindrici di colonne probabilmente di ordine jonico, lasciati incompiuti a metà altezza. All'evidenza avrebbero dovuto corrispondere a due piani – e quindi l'edificio doveva essere più alto – e sostenere forse un frontone; mentre negli intercolumni le finestre, di cui la centrale più ampia, avrebbero avuto balaustre appoggiate alla sporgenza dello zoccolo. Nei settori laterali, a paramento liscio, si distribuivano due assi di aperture per parte, intervallati da ampia pausa muraria.



SCHIAVON

Non è noto l'autore del progetto, che a parere di Cevese potrebbe rientrare nella cerchia degli Scamozzi e forse identificarsi con lo stesso Giandomenico, padre di Vincenzo, esperto nel rinnovamento delle fabbriche antiche (*ibidem*).

Lievemente asimmetrica è la facciata posteriore con finestre rettangolari binate di gusto cinquecentesco, munite di davanzale sporgente retto da mensole, aperte ai lati della marmorea porta d'ingresso.

Il fianco occidentale conserva il profilo di un grande arco murato che è forse da riconoscere come l'ingresso al portico della primitiva villa gotica; al suo posto si trova una porta di fattura cinquecentesca.

L'interno è stato tutto manomesso e attualmente si presenta inagibile, ma Cevese segnala le cornici delle cinque porte monumentali dell'atrio d'ingresso e un caminetto della fine del Cinquecento.

A sinistra e parallela rispetto alla villa, si sviluppa la barchessa con portico ritmato da pilastri.

Il complesso, originariamente di proprietà dei nobili Scroffa, fu ceduto nel Settecento alla famiglia Cogo (Dellai 1994).



Barchessa (E.U.)

Fianco orientale (E.U.)

Particolare della facciata (E.U.)